

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù  
e Madonna di Loreto - Cosenza**  
*www.parroccialoreto-cs.it*

Anno 16 n. 13

27 Marzo 2016

Domenica di Pasqua

Risurrezione del Signore

# Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro

## «È risuscitato secondo le scritture»

Tutte le letture di oggi proclamano la risurrezione di Cristo. Ma solo il vangelo di Luca (cf Lc 24,33) contiene un avverbio in più che esprime la fede e la forza dell'annuncio: «davvero». Sì, Cristo è veramente risorto! Cioè «per davvero» e non per modo di dire. Su questa certezza si basa tutta la nostra fede. Non solo la fede creduta nei dogmi, la fede che in certo qual modo può correre il rischio di qualcosa di cerebrale. Ma la fede della vita e nella vita, la fede che intride il nostro quotidiano.

Davanti al mistero della risurrezione non basta una fede qualsiasi ma occorre una fede che creda nel fatto, che abbia come conseguenza la certezza che Gesù è vivo e, se vivo, è accanto a noi, è con noi, è presente. La fede nella risurrezione non può lasciare che Cristo per noi sia uno sconosciuto, un anonimo ma determina il mio rapporto con una Persona viva, con un «Tu».

Cristo è veramente risorto! E il vangelo ce lo testimonia oggi attraverso Maria che, persistendo ancora il buio, va il giorno dopo il sabato alla tomba. E trova la pietra rotolata. Non si spinge oltre, ma corre da Pietro e da Giovanni e annuncia loro la scoperta, con la sola interpretazione possibile: hanno rubato il corpo del Signore e non si sa dove lo hanno posto. Una notizia così merita un sopralluogo da parte degli apostoli. Anche loro corrono per arrivare prima possibile a verificare le parole della donna: stanno cercando un cadavere, mentre non sanno che stanno rincorrendo una persona viva che li precede e li accompagna nella loro corsa e nella loro ricerca.

Nel brano di Giovanni non ci sono visioni di angeli che annunciano l'accaduto. Vi è l'uomo che constata gli eventi e li soppesa non solo alla luce della ragione e del cuore, ma alla luce della fede. «Vide e credette». Per credere basta poco: nella tomba avevano trovato solo dei teli ed un sudario. Non è la quantità delle cose che si vedono che dà la qualità della nostra fede, ma la capacità del nostro cuore di illuminare gli eventi e la vita. Un cuore che porta in sé la Parola di Dio, un cuore che medita le Scritture.

Anche gli apostoli, come noi, non avevano ancora capito... Per ognuno vi è il tempo in cui la realtà è ancora poco chiara e il tempo in cui, per la grazia, tutto si illumina. Ma nella vita ci devono essere le condizioni perché la nostra vista che appartiene agli occhi del cuore sia in grado di «vedere e di credere». Le condizioni che emergono dal brano evangelico sono molto semplici e molto umane. Prima di tutto la disponibilità all'ascolto. Pietro e Giovanni hanno ascoltato Maria Maddalena. Può darsi che non abbiano dato definitiva credibilità alle sue parole – Giovanni non ce lo dice, mentre Luca annota nel suo vangelo che gli apostoli non credettero alle parole delle donne (Lc 24,11) – ma al di là di tutto prendono e vanno al sepolcro. Secondo atteggiamento che emerge è la ricerca del Signore, una ricerca che non è finita con la morte. Che sia un corpo vivo o un corpo morto, gli apostoli cercano il loro Gesù perché lo amano, perché vicendevolmente sentono che si appartengono, che la loro storia è legata e continua ad essere legata anche dopo la morte del Maestro. Non dubitano sul da farsi, non tentennano sulla decisione da prendere, come non hanno tentennato quando Gesù li ha chiamati alla sua sequela: prendono e lasciano per andare da Gesù. Quanto stia loro a cuore il Maestro è significato dalla corsa: corrono, come prima era corsa la Maddalena per avvisarli.

Fermiamo ora la nostra attenzione su un sepolcro aperto e vuoto, tratto che è dato a noi per sottolineare la realtà della risurrezione. Il sepolcro vuoto è una traccia visibile, controllabile; come sono visibili e controllabili i teli ed il sudario che avvolgevano Gesù. Ma è anche un tratto teologico di grande importanza perché ci dice che la risurrezione è un evento che ha afferrato Gesù nella sua totalità. La risurrezione annuncia la salvezza della corporeità, non solo dello spirito. Dopo la risurrezione di Cristo non si può più pensare al nostro corpo come un involucro da cui ci dobbiamo liberare se vogliamo entrare con il nostro spirito in comunione con Dio. Ma l'intera persona umana entra nella vita di Dio, in una inscindibile unità ed armonia.

da “@Ileluia 3/C”

Dopo la pausa pasquale la “*Lectio Divina*” riprenderà giovedì 7 aprile, dalle 20.00 alle 21.00 in cappella

Ogni giorno alle ore 8.45 prosegue la Novena della Divina Misericordia

## in Ascolto della Parola

### PRIMA LETTURA (At 10,34a.37-43)

*Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.*

#### Dagli Atti degli Apostoli

**I**n quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». *Parola di Dio.*

### SECONDA LETTURA (Col 3,1-4)

*Cercate le cose di lassù, dove è Cristo.*

#### Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

**F**ratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. *Parola di Dio.*

### SALMO RESPONSORIALE

#### Dal Salmo 117

**«Questo è il giorno  
che ha fatto il Signore:  
rallegriamoci ed esultiamo»**

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

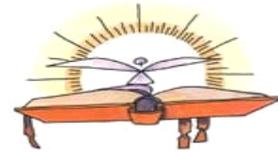
«Il suo amore è per sempre». **R/.**

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. **R/.**

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. **R/.**



### CANTO AL VANGELO (1Cor 5,7-8)

**Alleluia, alleluia. «Cristo nostra Pasqua, è stato immolato: facciamo festa nel Signore». Alleluia.**

### VANGELO (Gv 20,1-9)

*Egli doveva risuscitare dai morti.*

#### ✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

**I**l primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. *Parola del Signore.*